



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARIZZONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Sabato 20 Agosto 2016

AUTOMOBILISMO. La carovana attraverserà la provincia percorrendo 402 chilometri, intervallati da 316 rilevamenti cronometrici. L'arrivo domani a Tre Fontane

Campobello, la notte bianca delle auto storiche

CAMPOBELLO
 *** Parte stamattina alle 8 dalla centralissima Via Garibaldi di Campobello, il 41° Windrive, la gara di regolarità ideata e promossa dalla Regularisti Campobellesi «Club Nino Buffa» e patrocinata dal Comune di Campobello che si concluderà domattina intorno alle ore 11,30 nella Piazza Favoroso della frazione balneare di Tre Fontane.
 Diversi i comuni interessati dal passaggio della carovana, da Gibellina, Santa Ninfa, Partanna, Mazara del Vallo e Castelvetro, oltre che Campobello di Mazara. Gara su due tappe molto diverse fra loro: la prima da 147 km at-

traverserà alcuni paesi della Valle del Belice includendo 53 rilevamenti, mentre la seconda tappa si estenderà lungo il classico «circuitto campobellese» per 8 giri, dalla lunghezza ognuno di 36 km circa, per un totale complessivo del percorso di gara di circa 402 km e 316 rilevamenti di precisione.
 Non mancano i nomi di spicco dell'automobilismo, tra questi Giovanni Mocerì, Mario Passanante, Salvatore Cusumano, Leonardo Ippolito, Giuseppe Rapisarda, Antonino Montalbano, Francesco Di Pietra, Nino Margiotta e Angelo Accardo, che preannunciano già una gara dal

grande valore agonistico e dall'enorme caratura tecnica.
 I partenti:
 0) Bianco - Rizzo (Maserati Biturbo - 1984); Pace Car Modern) Cudia (Porsche 911 Carrera - 1984); 1) Faraone - Faraone (Fiat 500 Sporting - 1995); 2) Palazzotto - Traina (Peugeot 106 Rallye - 1995); 3) Gulotta - Stallone (Lancia Y - 2000); 4) Tumbarello - Mistrretta (Fiat Panda - 2005); 5) Indelicato - Giorgi (Hyunday Atos Prime - 2007); Pace Car Classic) Margiotta - La Chiana (Volvo PV544 Sport - 1965); 21) Mocerì - Bonetti (Lancia Fulvia - 1967); 22) Passanante - Messina (A 112 Abarth 58Hp - 1971); 23) Cusuma-

no - Carotta (A 112 Abarth 58Hp - 1973); 24) Ippolito - Ippolito (A. A112 - 1974); 25) Rapisarda - Piga (A 112 Abarth 58Hp - 1974); 26) Montalbano - Grosso (Innocenti Mini Minor 1001 - 1975); 27) Di Pietra - Di Pietra (A 112 Abarth 70Hp - 1981); 28) Accardo - Messina (A 112 Abarth 70Hp - 1982); 29) Fabbri - Bertieri (Volvo Amazon 122 - 1981); 30) Brunetti - Oneto (Fiat X1/9 - 1976); 31) Scavello - Frisone (Fiat X1/9 - 1977); 32) La Chiana - Passanante (Lancia Fulvia Montecarlo - 1970); 33) Bongiorno (Triumph MK3 - 1970); 34) Rizzo - Rizzo (Mini Cooper MKIII 1000 - 1972); 35) Accardo - Guccione

(Lancia Fulvia 1.3 S - 1975); 36) Aiello - Rausi (A 112 Abarth - 1976); 37) Stallone - Bivona (Autobianchi A 112 - 1976); 38) Indelicato - Polizzi (Autobianchi A 112 E - 1978); 39) Stallone - Lupino (Autobianchi A 112 E - 1979); 40) Lupino - Indelicato (Autobianchi A 112 E - 1980); 41) Isgrò - Bivona (A 112 E - 1981); 42) Margiotta - Firrerì (A 112 Abarth 70Hp - 1981); 43) Accardo - La Rosa (Autobianchi A 112 - 1981); 44) Marino - X (A 112 Junior - 1983); 45) Tavormina - Tavormina (Fiat 126 - 1984); 46) Montalbano - Montalbano (Autobianchi A 112 - 1985).



Il pilota Nino Margiotta

VITO LICATA

VEDERE & SENTIRE

PER LE VOSTRE SEGNALAZIONI cronaca.trapani@gds.it

● Custonaci Jaka fa tappa a Cornino con il suo Origini tour

*** Concerto di Jaka, cantante e musicista siciliano, questa sera dalle 21,30 in piazza Riviera a Cornino di Custonaci, col suo «Origini tour». Sul palco insieme a Jaka, Ottolone, Sofe, Martina Frozzy Po, Patty, Papa Rino, Giampiero Risico, Luca Valenza, Toni Marcante, Ales Rock e Sandrokan. Tra i brani che Jaka eseguirà anche «Origini», un messaggio d'amore per Trapani. (*MAX*)



IN NOME DELL'AMORE ALEX BRITTI A PETROSINO

*** Tappa del tour «In nome dell'amore» con Alex Britti (nella foto), questa sera dalle 21 in piazza Biscolone a Petrosino. Il tour, che ha preso ufficialmente il via il 31 marzo scorso da Pescara, tocca stasera il paese della provincia e ad accompagnare sul palco Britti ci saranno Fabrizio Sciannameo al basso elettrico e Manuel Moscaritolo alla batteria, con una formazione in trio. Ad apertura

del concerto verrà eseguito il singolo che dà il nome all'album e alla tournée: «In nome dell'amore». Seguiranno «Geldoo», «Fino al giorno che respiro», «Come chiedi scusa», «Un attimo importante», «Cinque petali di rosa», «Da piccolo», «Piove», «Immaturo», «Ti scrivo una canzone», «Tra il Tevere e il blues», «Milano», «Se non ci sei» e molte altre. Ingresso libero. (*MAX*)

● Castellammare Antonella Ruggiero canta i grandi successi

*** Per i festeggiamenti in onore della Madonna del Soccorso, stasera alle 18 a Castellammare del Golfo, sfilata di carretti siciliani, a cura dell'associazione folkloristica «Il Carretto». Dalle 22 concerto di Antonella Ruggiero con i grandi successi. Interprete di grande abilità, Antonella Ruggiero è tra le più apprezzate e note voci del panorama musicale italiano. (*MAX*)

● Selinunte «Le Rane» di Aristofane in scena fra i templi

*** Per «Tetri di pietran», stasera alle 21,15 al Parco archeologico di Selinunte, andrà in scena «Le Rane» per la regia di Cinzia Maccagnano. «Le Rane» sono una parodia della decadenza politica e culturale dell'Atene dell'epoca del 405 a.C., ma soprattutto una riflessione sul teatro e sulla vita morale e sociale. Biglietto 12 euro. (*MAX*)

● Trapani Il Nobel venuto dal Sud Un libro su Quasimodo

*** Si conclude stasera alle 19 al Museo di Torre Ligny di Trapani la rassegna «Terra di autore». Sarà presentato il libro «Quel Nobel venuto dal Sud»; Domenico Pisana racconta Salvatore Quasimodo. Letture di Giovanni Barbera. La rassegna è a cura di Ornella Fulco e Stefania La Via. L'ingresso è libero. (*MAX*)

● Valderice I personaggi Disney rivivono in un musical

*** Oggi a partire dalle 22 a Valderice nella suggestiva cornice del Teatro Comunale Nino Croce (ex San Barnaba) si terrà la manifestazione «Disney time again... 2.0». Si tratta di un musical curato dalla «Oddo Management». Il musical farà rivivere personaggi resi celebri dalla matita di Disney con gli Aristogatti, Aladino e quelli più recenti Frozen e Pocahontas. (*AIN*)

● Trapani Ecco il Cous cous day all'ex mercato

*** Fino a domani nella piazza «Ex mercato del pesce» a Trapani prosegue il «Cous cous days», tra sapori e odori inimitabili. La manifestazione vuole continuare nel solco della tradizione popolare a perpetuare il rito della preparazione del piatto arabo che Trapani ha fatto suo. Da gustare anche prodotti tipici locali soprattutto a base di pesce. (*AIN*)

LA KERMESSE. Stasera il corteo storico, proposto per la prima volta nella borgata. Due targhe verranno consegnate all'atleta reduce delle Olimpiadi. Record di visite al Parco

Selinunte, sfilata per Santa Rita e si festeggia il ritorno di Loreta

CASTELVETRANO
 *** L'estate selinuntina, seppur partita in ritardo e con difficoltà, si prepara al gran finale. Diversi gli appuntamenti per il weekend.
 Stasera dalle 21 una novità assoluta, il Corteo Storico di Santa Rita, che sarà proposto dal Centro Studi sugli Usi, Costumi e Tradizioni Medievali di Castelvetro, presieduto da Francesco Saverio Calceara, che lo organizza da 14 anni e che, di concerto con il Comune di Castelvetro e la Parrocchia di Marinella di Selinunte con il suo parroco Don Alfredo Caloma, per la prima volta farà sfilare a Marinella di Selinunte il corteo in costumi d'e-

poca. La manifestazione prenderà il via dalla chiesa di Marinella per sfilare per le vie principali e concludersi con uno spettacolo rievocativo nella piazza allo Scalo di Bruca, con la partecipazione di un buon numero di figuranti rappresentanti la nobiltà castelvetranese ed i Tamburi Aragonesi diretti dal maestro Rosario Guzzo. «La sfilata storica sarà a costo zero per le casse comunali, e nasce dalla collaborazione che da sempre contraddistingue il Comune e ed il Centro Sud», ha dichiarato il sindaco Felice Errante.
 A sottolineare l'eccezionalità dell'evento, ed in previsione della grande affluenza di pubblico che affollerà la

borgata, il sindaco Errante e l'azienda Curaba olive da mensa, hanno deciso di premiare l'atleta castelvetranese Loreta Gulotta che ha fatto inorgoglieri i castelvetranesi nelle olimpiadi di Rio nella sciabolata, e che alle 22,30 salirà sul palco in legno dello Scaro, per ricevere due targhe, il tributo della città che tanto l'ha sostenuta nella sua avventura.
 E il weekend si conclude domani, con la tradizionale processione a mare del simulacro della Madonna.
 E Selinunte «festeggia» anche le presenze record registrate nel recente week end di ferragosto. Oltre 1500 visitatori, nel tradizionale giorno di festa estiva, hanno varcato gli ingressi del parco, sia dall'ingresso di Selinunte sia dal nuovo varco di Triscina. Un gran lavoro per i «trenini» che hanno trasportato tanti turisti all'interno



Uno dei trenini all'interno del Parco archeologico



Loretta Gulotta

dell'area archeologica più grande del Mediterraneo. Selinunte viene visitata da un terzo dei visitatori che scelgono la Valle dei Templi di Agrigento. Ottimo il dato complessivo di agosto

che vede un incremento di presenze, rispetto al 2015, del 50%. Il top di presenze in occasione della prima domenica del mese di agosto, è stato

FLIPPY SIRAGUSA

Corteo storico con i quadri viventi Bagno di folla a Mazara per San Vito

Processione e consegna delle chiavi della città al Patrono

Il sindaco: «Mazara è esempio di pacifica convivenza tra culture, religioni e popoli diversi. Attraverso il Festino rafforziamo la nostra vocazione di città multiculturale».

Salvatore Giacalone
MAZARA DEL VALLO

Il corteo con quadri viventi per il festino di San Vito di Mazara non delude mai. Anche nell'edizione di giovedì sera un gran folla, tra cittadini e turisti (almeno in ventimila), hanno seguito la raffigurazione del Santo in un corteo che ha attraversato il centro urbano della città.

Assente la banda musicale, un segnale per ricordare la tragedia

che ha colpito mercoledì scorso Mazara del Vallo, con la morte di Vito Maggio a causa di un incidente sul lavoro. Il corteo di giovedì sera ha rappresentato forse il clou delle manifestazioni in onore di San Vito, patrono della città. Il regista Giovanni Isgro ha puntato l'azione scenica e la ricerca storica proprio sulla presenza dei Gesuiti a Mazara del Vallo (con inizio sul finire del '600), una convivenza con San Vito ai più sconosciuta.

Il corteo si è fermato dinanzi al palco collocato sul lungomare Mazzini, di fronte la scalinata di piazza Mokarta, per assistere alla cerimonia di consegna delle chiavi della Città, che idealmente il sindaco ha affidato al Santo Patrono, consegnandole al Vescovo.

«Esprimo a nome della Città - ha detto il sindaco Nicola Cristaldi - il plauso ed il compiacimento al professore Giovanni Isgro ed ai suoi collaboratori per avere allestito un Festino di San Vito di alto livello culturale, oltre che religioso. Conseguo idealmente le chiavi della Città al nostro Santo Patrono, attraverso sua Eccellenza il Vescovo, affinché il nostro santo protettore interceda presso il Padre Eterno e aiuti la nostra città a superare le difficoltà. Mazara del Vallo è un esempio internazionale di pacifica convivenza ed incontro tra culture, religioni e popoli diversi. Attraverso il Festino, che esalta le nostre radici cattolico-cristiane, rafforziamo nel contempo la nostra vocazione di città multiculturale e del



Uno dei momenti di teatralizzazione in strada

rispetto».

«Il mare - ha detto il Vescovo nel suo discorso di ringraziamento - è vita. E Mazara del Vallo ha nel mare e nella gente di mare i suoi punti di riferimento, amati da San Vito». Il corteo ha accompagnato il Simulacro del Santo dalla chiesa di San Vito a Mare, dove era stato condotto nel corso della processione notturna, sino alla Basilica Cattedrale, dove oggi alle 19 il Ve-

scovo celebrerà il Pontificale e da dove domani sarà nuovamente trasportato, prima nel piazzale Quinci per il tradizionale imbarco, e poi nella chiesa di San Vito in Urbe.

Hanno partecipato al corteo il gruppo figurante dell'Ordine dei Gesuiti con vessillo, il gruppo dei Giurati della città del sec. XVIII, l'associazione «Il Gimnasta» con il grande telo della pace, la scuola di

danza «Tutù Ballet», le portatrici delle spighe e del grande pane devozionale, il gruppo storico dei pescatori ed il gruppo dei Tamburi di Aspra. Nel corso del corteo, non sono mancate le teatralizzazioni in strada con applausi scroscianti del pubblico. Alle 22, in piazza della Repubblica, su un grande palco, ancora teatralizzazioni con il gruppo di «Quelli di santa Veneranda».

BENI CULTURALI. La Soprintendenza ha aggiudicato i lavori in via definitiva alla ditta «Comes Giovanna» di Catania. L'importo ammonterà a 38 mila e 938 euro

Chiesa di San Francesco, via al restauro delle statue

Saranno rimesse a nuovo le diciannove sculture, realizzate da Milanti, raffiguranti le Virtù e i Pontefici francescani

Tutte le diciannove sculture risentono degli eventi atmosferici e sono ricoperte di guano depositato dai volatili che, attraverso vetri rotti, sono entrati all'interno della struttura, persino nidificandovi.

Giacomo Di Girolamo

Aggiudicato in via definitiva dalla Soprintendenza all'impresa «Comes Giovanna» di Catania, l'intervento di restauro delle diciannove statue in stucco raffiguranti le «Virtù» e i «Pontefici francescani» custodite all'interno della chiesa di San Francesco d'Assisi, realizzate nel XVIII secolo dall'artista trapanese Cristoforo Milanti. I lavori dovrebbero iniziare materialmente attorno alla prima decade del mese prossimo, non appena saranno stati espletati tutti gli atti propedeutici, tra i quali un nuovo piano di sicurezza e coordinamento giacché nella chiesa sono in corso altri lavori che riguardano la cupola e l'esterno.

L'importo dei lavori è di circa 40 mila euro (38.938,19 IVA esclusa) con un finanziamento che deriva dal Fondo Edifici di Culto. Progettista e direttore dei lavori è Bartolomeo Figuccio, funzionario della stessa Soprintendenza. «Iniziando dal centro della controfacciata interna della chiesa e proseguendo da sinistra verso destra a percorrere la navata, si ammirano le statue raffiguranti la Fortezza, lo Zelo, la Carità, la Sapienza, la Dottrina, l'Elemosina, l'Eloquenza, la Costanza, la



Una delle opere dell'artista trapanese Milanti

Prudenza. Nelle pareti orientali del transetto sono collocate a sinistra la «Mansuetudine» e a destra l'«Umiltà». - spiega Figuccio -. Ornano il Presbitero i sei Pontefici provenienti dall'Ordine francescano: Nicolò IV, Sisto IV, Gregorio IX, Alessandro V, Sisto V, Giulio II».

In ordine allo stato di conservazione, tra l'altro, tutte le diciannove sculture risentono degli eventi atmosferici e sono ricoperte di guano depositato dai volatili che, attraverso

vetri rotti, sono entrati all'interno della struttura, persino nidificandovi.

«Risultano ben visibili le stesure di diversi strati di scialbo di colore bianco, probabilmente a base di calce, steso a pennello su tutta la superficie, che in alcuni casi ha appesantito fortemente il volume dei panneggi e del modellato nel suo insieme, nascondendone alcuni particolari e occultando lesioni e antiche stuccature - illustra techni-

camente la questione Figuccio -. Le lesioni sono di diversa entità, dovute alla reazione all'umidità da parte dei materiali costitutivi. La corrosione dell'anima interna costituita da alcuni elementi metallici e lignei, ed il loro aumento di volume, ha determinato infatti diffuse lesioni sullo strato superficiale dello stucco, provocando, in alcuni casi, importanti distacchi di superficie, con la perdita degli elementi più aggettanti come mani e piedi. Anche in corrispondenza delle basi sono ben visibili i fenomeni della erosione e della decoesione, tipici degli ambienti insalubri».

Il direttore dei lavori si è riservato di valutare in corso d'opera la necessità dell'integrazione degli elementi mancanti del modellato in stucco di qualche statua (mani, piedi ed elementi decorativi delle basi) «al fine di restituire unità di lettura dell'opera o anche di ricostituire parti decorative strutturalmente necessarie alla conservazione delle superfici circostanti».

«Al progetto relativo alle diciannove sculture, seguirà quindi l'intervento di restauro architettonico dell'intero monumento «che attualmente è in itinere grazie ad un finanziamento del Ministero - ricorda, infine, Figuccio -. Il complesso progetto infatti, unitamente ai problemi strutturali del monumento, sanerà le pareti ammalorate dall'umidità, risultando propedeutico al nostro intervento, giacché a quelle le sculture risultano addossate».

(*601)

Vivere l'estate

TURISMO. SONO INNUMEREVOLI I LUOGHI A DISPOSIZIONE DI COLORO CHE SEMPRE IN NUMERO SEMPRE MAGGIORE DECIDONO DI TRASCORRERE LE FERIE IN PROVINCIA



MARE, COLLINE E SITI STORICI UN TERRITORIO DA... SCOPRIRE

Spiagge dorate e colline verdeggianti, mare blu e rocce imponenti, boschi incontaminati e mirabili bellezze artistiche. Sono solo alcune degli elementi che permettono di descrivere Trapani ed il suo hinterland, evidenziando il con-

nubio perfetto di ciò che la natura e l'uomo riescono a realizzare insieme, regalando ai turisti scenari unici ed irripetibili, capaci di esercitare un fascino magnetico.

È una esplosione di luci e colori che portano il visitatore a catapultarsi in una dimensione alta, dove le

forze arcane della natura trovano piena espressione e si uniscono all'ingegno umano, circoscusi da un'atmosfera mitica, in cui leggenda e realtà si confondono fino ad annullarsi tra resti archeologici di grande pregio e racconti degli dei. E quanti sono poi i tesori nascosti. Trapani ed

il suo hinterland sono prodighe di ricchezze che necessitano di essere cercate e scoperte, per poi rimanere scolpite nel cuore e nella mente, divenendo patrimonio non solo culturale, ma soprattutto affettivo di chi, dopo la sua prima volta in queste terre, è portato a tornarci. Nella riserva

dello Zingaro, ad esempio, il paesaggio subacqueo è un vero e proprio susseguirsi di colori e di forme che si intrecciano tra loro, componendosi prima e dividendosi, poi, in una miriade di frammenti che rendono ancora più suggestivo un ambiente sommerso, fatto da cunicoli e grotte,

già capaci di togliere il fiato.

E, poi, immersi in scenari di eccezionale bellezza e dal grande valore naturalistico per la loro tipica vegetazione, resistono al fluire inesorabile del tempo alcuni siti d'interesse archeologico, storico ed antropologico.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DI MACCHINE AGRICOLE



MASSEY FERGUSON E Challenger IN CAMPO

11/09/2016 ROCCAMENA (PA)

17/09/2016 AL «CEREAL ANCH'IO» MINEO (CT)

«PRENOTA LA TUA PROVA»
CHIAMA ORA

PORTIAMO LA TECNOLOGIA NELLA TUA
AZIENDA

Seguici sulla nostra pagina Facebook
o chiama per INFO



www.centromacchineagricole.it

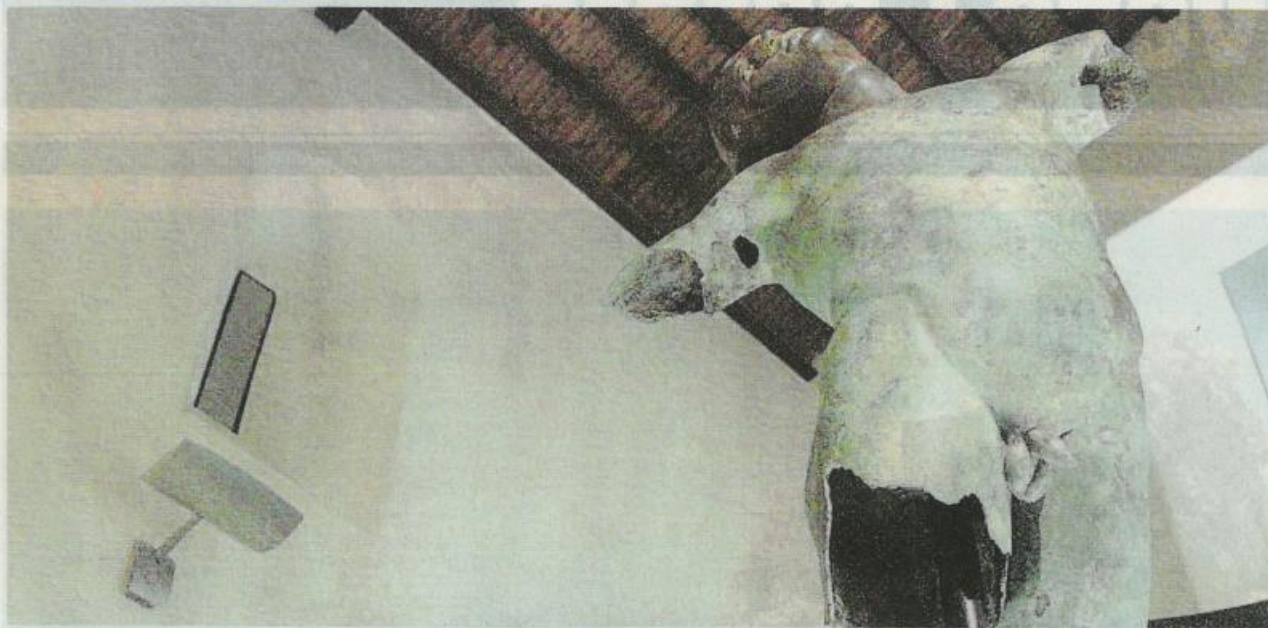


Centro Macchine Agricole
di Filippo Tomassella

Via S. Averna 74 - 93100 - Caltanissetta

Contatti: Tel. +39 0934 583407 Fax +39 0934 25294 Cell. +39 335 7504015 - 335 7443805
Email info@centromacchineagricole.it

CULTURA. SIN DALL'ANTICHITÀ HA RAPPRESENTATO UN LUOGO PRIVILEGIATO PER GLI SCAMBI DIVENENDO PONTE DI COLLEGAMENTO TRA REALTÀ ASSAI DIVERSE



Il Satiro è colto nel momento dell'estasi della danza orgiastica e stava ruotando sulla gamba destra ed impugnava anche i simboli del culto nella mano sinistra il calice per il vino e nella destra la canna del tirsò che era ornata da un nastro e coronata anche da una pigna. Portava sulla spalla anche una pelle di pantera.

Mazara, la città «multietnica»

Una delle maggiori attrattive è rappresentata dal «Satiro danzante» in esposizione al museo della chiesa di Sant'Egidio

Una crocevia di popoli, culture e tradizioni. Nessuna espressione potrebbe meglio definire la poliedricità della multietnica Mazara che, sin dall'antichità, ha rappresentato un luogo privilegiato per gli scambi culturali e commerciali, divenendo un ponte di collegamento tra realtà assai diverse e solo fisicamente lontane, che hanno iniziato a convivere fino a confondersi, pur mantenendo le loro peculiarità, in un paesaggio unico e suggestivo, capace di regalare forti emozioni a chiunque voglia cercare al suo interno i segni tangibili di un'identità solo all'apparenza perduta.

Ne sono testimonianza gli edifici civili e religiosi, oltre alle numerose opere d'arte, tra cui particolare importanza è rivestita dal Satiro dan-

zante, scultura bronzea d'età ellenistica, i cui resti vennero ritrovati dal motopesca mazarese "Capitan Ciccio", al comando di Francesco Adragna, in due diversi momenti, in quanto, nella primavera del 1997, venne recuperata la gamba sinistra ed il 4 marzo del 1998 il corpo privo dell'altra gamba e delle braccia. Presumibilmente la statua faceva parte di un carico di una nave naufragata tra la Sicilia e Capo Bon in un periodo di grande diffusione del commercio antiquario nell'antichità proprio lungo il Canale di Sicilia, via, nel corso dei secoli, di numerose migrazioni, testimoniate da rinvenimenti come questo.

L'opera rappresenta un giovane satiro, che ha sulla spalla una pelle di pantera, in un momento particolarmente intenso dell'estasi della danza orgiastica, mentre ruota sulla

gamba destra, impugnando i simboli del culto, nella sinistra il kantharos (calice per il vino) e nella destra la canna del tirsò ornata da un nastro e coronata da una pigna. La posizione abbandonata della testa con i capelli fluenti, le labbra socchiusse, la torsione del busto immortalano la trance del satiro che fissa la pigna sul tirsò e ruota intorno a se stesso fino alla perdita dei sensi.

La statua si trova nell'omonimo museo, nella chiesa di Sant'Egidio, struttura di grande pregio architettonico, appartenente alla stessa Confraternita fondata nel 1384 e costituita in massima parte da professionisti ed intellettuali. La preziosa statua vi si trova dal 2005, quando, al termine del restauro, realizzato dall'Istituto Centrale per il Restauro di Roma, è rientrato a Mazara del Vallo.



In esposizione ci sono anche diverse anfore di età punica

GLI ALTRI REPERTI PUNICI

NEL MUSEO CHE OSPITA IL SATIRO DANZANTE, POI, SONO PRESENTI ANCHE ALTRI NUMEROSI REPERTI PROVENIENTI DALLE ACQUE DEL CANALE DI SICILIA. FRA QUESTI SPICCA IL FRAMMENTO BRONZEO DI ZAMPA DI ELEFANTE DI EPOCA PUNICO-ELLENISTICA, UN CALDERONE BRONZEO DI EPOCA MEDIEVALE, UNA SELEZIONE DI ANFORE DA TRASPORTO DI EPOCA ARCAICA, CLASSICA, ELLENISTICA, PUNICA, ROMANA E MEDIEVALE. SONO ESPOSTI ANCHE DUE CANNONI IN FERRO PROVENIENTI DA TORRETTA GRANITOLA, DA CUI PROVENGONO PURE ALCUNI CAPITELLI CORINZI E IONICI.

Termine

Cafe



maestri pasticceri
dal 1985

Bar - Gelateria - Pasticceria - Rosticceria

Viale Italia, 43 - Alcamo (TP) - Tel 0924 22900

NATURA. L'ALTURA DI SCAURI, SCOGLIERA A PICCO SUL MARE, E LA BALLATA DEI TURCHI SONO TRA I LUOGHI MAGGIORMENTE AMATI E VISITATI DAI TURISTI



Pantelleria offre diversi scenari unici ed irripetibili ai turisti che arrivano nell'isola e che rimangono incantati dal modo con il quale l'isola penetra nel mare riuscendo a formare antri e grotte come l'Arco dell'Elefante una gigantesca scultura naturale in pietra lavica che rappresenta una delle immagini esemplari dell'isola oltre al cratere spento della Montagna Grande

Il fascino della «perla nera»

Pantelleria esercita sul turista un'attrazione unica grazie al mix tra la costa frastagliata ed i campi coltivati immersi nel mare

Le barche dei pescatori, la costa nera frastagliata, i tipici dammusi ed i campi coltivati immersi nel blu intenso del mare. Sono questi solo alcuni degli elementi caratteristici di Pantelleria, perla nera del Mediterraneo, capace di esercitare sul visitatore un fascino magnetico, che scaturisce dalle forze arcane della natura stessa con la sua esplosione di colori, segno di una scoppiettante vitalità, con cui l'uomo non solo ha imparato a convivere, ma da essa ha anche saputo trarre la fonte del suo sostentamento. Sono scenari unici ed irripetibili quelli offerti da Pantelleria al turista che rimane incantato dal modo in cui l'isola penetra nel mare, formando antri e grotte, come l'Arco dell'Elefante, gigantesca scultura naturale in

pietra lavica, che rappresenta una delle immagini esemplari dell'isola. E poi, dal basso, via via verso l'alto, i visitatori dai rilievi montuosi, che culminano nel cratere spento della Montagna Grande, rimangono catturati da panorami mozzafiato e senza tempo che fanno perdere lo sguardo sul mare e sui terrazzamenti coltivati dagli agricoltori, mentre le tipiche abitazioni dai tetti bianchi, i dammusi, costituiscono degli elementi di discontinuità delle ampie distese, così come le favare, emissioni di vapore acqueo dalle rocce e le cuedie, che formano piccoli rilievi, contribuiscono a creare un'atmosfera surreale e quanto mai accattivante.

E come non soffermarsi, poi, sull'altura di Scauri, una scogliera a picco sul mare davvero caratteri-

stica o sulla Ballata dei Turchi, una colata lavica che arriva sul mare e che è circondata da imponenti scogliere a strapiombo. Un luogo dove, secondo la tradizione, sarebbe sbarcata, dopo un naufragio, l'icona della Madonna della Margana.

Un territorio, quindi, quello di Pantelleria, che rappresenta un vero e proprio prodigio di bellezze naturali, non soltanto nella parte costiera, in quanto, procedendo all'interno del territorio, è possibile scorgere anche il Lago di Venere, nato nel cono del vulcano spento, dove, secondo la leggenda, la dea della bellezza andava a riflettersi e, quindi, meta di turisti per la possibilità di fanghi naturali. Si aggiungono, inoltre, le testimonianze archeologiche, tra cui il sito neolitico di Mursia con le tombe dei Sesi.

ALCAMO E CASTELLAMMARE, REALTÀ DIVERSE MA UNITE DA STORIA E CULTURA

*** Arte, natura, storia, cultura e tradizioni. Sono gli aspetti che caratterizzano Alcamo e Castellammare del Golfo, due città che di Trapani costituiscono immagini esemplari, in quanto condensano i diversi aspetti che fanno della città falcata una realtà di straordinaria attrattiva.

Ad Alcamo il centro storico è ricco di palazzi, chiese e opere d'arte, segni dell'operosa attività umana, cui si aggiungono i suggestivi panorami sospesi tra lo specchio del mare e quello del cielo con lo stupefacente scenario del Golfo di Castellammare. Sul monte Bonifato c'è la riserva naturale orientata Bosco d'Alcamo. Dalla piazza Bagolino, detta il Belvedere, i visitatori rimangono catturati dal Golfo e dal

dolce snodarsi dei terreni, caratterizzati dal susseguirsi di vigneti, dai filari di ulivi e dalla presenza delle strutture fortificate dei bagli. Inoltre, la vetta del Bonifato è un importante sito archeologico dove sono stati rinvenuti prodotti ceramici riferibili ad almeno quattro fasi, comprese tra l'età protostorica e quella medievale. Per le acciottolate vie del centro si trovano splendide chiese, sontuosi palazzi ed il castello dei Conti di Modica; la chiesa di San Tommaso; la chiesa dei Santi Cosma e Damiano, che è ritenuta una delle più belle della Sicilia.

Castellammare del Golfo, invece, ha la propria identità nel mare, teatro non solo delle quotidiane fatiche di uomini e donne che vi conducono la

loro esistenza, ma anche luogo di animazione prescelto delle serate estive. A Castellammare si trova l'ingresso principale e parte della riserva naturale orientata dello Zingaro dove, accanto a spiagge intatte e pure, si ritrovano fiori selvaggia e fauna.

A est la costa è rocciosa e frastagliata, con i faraglioni di Scopello e la costa dello Zingaro dalle calette dei straordinaria bellezza: subito la punta e l'insenatura di Cala Bianca e la punta del Grotto e, quindi, il bellissimo, ampio seno di Guidaloca, caratterizzato da acque cristalline e bassi fondali. Numerose le grotte che offrono laghi sotterranei e scorci di estrema suggestione per gli appassionati di speleologia.



www.benenati.it
 email:commerciale@benenati.it



Ceramiche - Idrosanitari - Rubinetterie - Arredobagno - Vasche - Parquet - Camini - Marmi - Cementi

Via Castelvetro, c.da Vallesecco 91028 Partanna (TP) - Tel. 0924.49847 Fax 0924 88275

GALETTE. SONO SETTE QUELLE A DISPOSIZIONE DEI TURISTI: DELLA CAPRERIA, DEL VARO, DELLA DISA, BERETTA, MARINELLA, TORRE DELL'UZZO E TONNARELLA DELL'UZZO



La Riserva dello Zingaro quest'anno ha tagliato il traguardo del venticinquesimo anno dalla sua istituzione avvenuta nel 1981 dopo che un anno prima circa duemila volontari ed ambientalisti si erano ritrovati per protestare contro la costruzione di una strada che avrebbe dovuto collegare San Vito Lo Capo con Scopello

Lo Zingaro, «Riserva» di natura

Istituita nel 1981 rappresenta un luogo incontaminato dove non è impossibile imbattersi anche in uccelli e molluschi rari

Per preservare questo territorio, non ancora riserva, trentasei anni addietro arrivarono duemila persone che riuscirono a fermare l'idea di costruire una strada tra Scopello e San Vito. Ed oggi la Riserva dello Zingaro, istituita un anno dopo, nel 1981, è uno dei posti più belli della Sicilia, tra i più visitati proprio perché la natura è incontaminata. Con il mare cristallino, con la vegetazione che la fa da padrone e dove è anche possibile praticare il birdwatching, dato che non è difficile avvistare esemplari anche rari di uccelli, come l'aquila del Bonelli.

Sono due i punti di accesso alla Riserva: da Scopello o da San Vito Lo Capo. Quindi, una volta all'interno, si può scegliere il sentiero

più confacente alle proprie caratteristiche. Sette, invece, le calette (Cala della Capreria, Cala del Varo, Cala della Disa o Zingaro, Cala Beretta, Cala Marinella, Cala Torre dell'Uzzo e Tonnarella dell'Uzzo), dove si trovano i caratteristici ciottoli e dove è possibile entrare in acqua in un mare letteralmente incontaminato, anche perché le imbarcazioni devono restare obbligatoriamente ad una distanza minima dalla riva di circa trecento metri.

La Riserva, poi, sale anche sulla collina per arrivare fino al Baglio Cusenza, una struttura dove contadini e pastori, con le famiglie, si trasferivano da San Vito Lo Capo dall'estate a dicembre per seminare fave, grano e sommacco. Una struttura che venne abbandonata all'inizio degli anni Cin-

quanta e che, invece, adesso, sta vivendo una "seconda giovinezza".

Il paesaggio subacqueo, poi, è un vero e proprio susseguirsi di colori e di forme, dove non mancano i pesci, soprattutto labridi e blennidi. E non è impossibile, poi, imbattersi nel Troitor a vermetti, mollusco gasteropode dalla conchiglia a forma di tubo lunga da uno a due centimetri. Non mancano, infine, neanche i cunicoli e le grotte sommerse, come quella del Colombaccio, con l'ingresso situato a 2 metri e che si allarga fino ad una camera ampia di trenta metri. Senza dimenticare, poi, la grotta della corvina in prossimità di punta Craperia, la grotta della Mustia e la grotta della Ficarella.



Un esemplare dell'aquila di Bonelli

MONTE COFANO E LE GROTTI

A METÀ FRA TRAPANI E SAN VITO SPICCA ANCHE LA RISERVA DEL MONTE COFANO. UNO DELLE ATTRAZIONI NATURALI PIÙ ACCATTIVANTI E SUGGERITIVE DELLA PROVINCIA. A FARLA DA PADRONE, ANCHE IN QUESTO CASO, È IL MARE CRISTALLINO, INCASTONATO PERFETTAMENTE DALLE SCOGLIERE A STRAPIOMBO. LA TORRE DI SAN GIOVANNI, RISALENTE AL PERIODO BORBONICO, RAPPRESENTA UN TUFFO NELLA STORIA, MENTRE NON MANCANO DIVERSE GROTTI PARTICOLARMENTE IMPORTANTI SOTTO IL PROFILO GEOLOGICO E PALEONTOLOGICO. TRA QUESTE LA PIÙ RINOMATA È LA GROTTA SCURATI, DETTA ANCHE MANGIAPANÈ, DOVE ESISTE UN ANTICO AGGLOMERATO RURALE.

gamezioritalia.it

A Marsala

SCIALO

GELATO SICILIANO

Via XI Maggio, 152 - Marsala (TP) Seguici su /  